

Osservazioni sul Disegno di Legge 28 marzo 2023 n. 176

Iprase è ad esprimere parere positivo rispetto al Disegno di Legge (DdL) n. 176 di data 28 marzo 2023, in quanto orientato all'innalzamento della qualità della scuola trentina. Tre sono i punti di forza del DdL che si possono richiamare in questa sede.

- 1) Dal punto di vista dell'organizzazione scolastica, il DdL va nella giusta direzione di assicurare il buon funzionamento e la qualità delle organizzazioni scolastiche e far crescere figure chiave presenti all'interno di organizzazioni a gestione sempre più complessa, che richiedono una "leadership distribuita" e il rafforzamento delle professionalità di sistema. Non si tratta di aggravare il carico burocratico, bensì di creare competenze specifiche e ambienti organizzativi e professionali in grado di garantire livelli avanzati di insegnamento e apprendimento. In questo senso, un modello organizzativo incentrato sulla leadership distribuita è preferibile rispetto ad altri modelli, perché è in grado di ricomprendere maggiormente la complessità e la ricchezza delle organizzazioni scolastiche, che non si compongono solo di aspetti gestionali e organizzativi, ma anche (e soprattutto) di elementi di formazione, ricerca e valutazione. L'importanza della leadership distribuita, per garantire una buona scuola, non viene evidenziata solo da indagini di carattere internazionale, ma anche da alcuni lavori svolti a carattere territoriale: si possono qui richiamare il progetto *Leadership per l'apprendimento*, realizzato tra il 2010 e il 2013 e il percorso di ricerca-azione *Leadership e processi di miglioramento delle scuole* realizzato nel 2015 (si veda https://www.iprase.tn.it/pubblicazioni-dettaglio/-/asset_publisher/7sljBGdygB6h/content/dirigenti-scolastici-leader-per-l-apprendimento/20178?redirect=/pubblicazioni?p_p_id=pubblicazionisearch_WAR_pubblicazionisearch10&p_p_lifecycle=0&p_p_state=normal&p_p_mode=view&p_p_col_id=column-1&p_p_col_pos=1&p_p_col_count=2).
- 2) Il secondo punto di forza del DdL riguarda più l'aspetto generale di intero sistema educativo provinciale. Il DdL dà, infatti, compimento a quanto stabilito dall'art. 41 comma 1 della Legge provinciale sulla scuola n. 5/2006, che recita "*Le attività di ricerca sono svolte dall'Istituto provinciale per la ricerca e la sperimentazione educativa (IPRASE) e da ciascuna istituzione scolastica e formativa, secondo quanto previsto da questa legge. Questi soggetti partecipano al sistema provinciale della ricerca e dell'innovazione*". Prevedere la presenza nelle scuole di docenti ricercatori consente, quindi, di dare concretezza a questa dimensione di innovazione e di ricerca, che non è evidentemente ricerca di base, ma ricerca più applicata o, come comunemente si definisce in ambito educativo, un processo di ricerca-azione.
- 3) Un terzo punto di forza del DdL riguarda l'aspetto della formazione continua in servizio, nel senso che il DdL consente di creare una chiara "cornice di senso" in cui si collocano molte iniziative di formazione in servizio per il personale docente. La formazione e la qualificazione in servizio, in particolare quella che prevede percorsi più strutturati e articolati (e quindi anche

un impegno personale maggiore), non può essere oggi adeguatamente valorizzata e formalmente riconosciuta in un'ottica di crescita professionale continua. Anche in questo caso il DdL va nella direzione di risolvere un vulnus evidenziato da molti partecipanti a tali attività e risulta strettamente coerente con quanto disposto dall'art. 41 comma 2 bis della Legge provinciale sulla scuola n. 5/2006 e dalla Delibera di Giunta n.1425 del settembre 2017, che prevedono un "sistema di crediti formativi" per i docenti della scuola trentina.

Per una miglior attuazione del DdL in fase esecutiva, può essere opportuno:

- 1) includere nella platea dei soggetti potenzialmente interessati al provvedimento anche quei docenti che sono distaccati per compiti connessi alla scuola sulla base della Delibera di Giunta n.1396 del 2009;
- 2) prevedere, soprattutto nelle fasi iniziali di assunzione dei ruoli professionali previsti, esplicite modalità di accompagnamento e di tutoraggio in situazione, al fine di favorire sin da subito la loro piena valorizzazione e riconoscimento all'interno dei contesti di riferimento.

Rovereto, 8 maggio 2023

Il Direttore
Luciano Covi